



NOI, AUTORITÀ LOCALI FIRMATARIE

Siamo consapevoli che:

- Il cambiamento climatico globale è in atto ed è scientificamente dimostrato che esso sia conseguenza dell'aumento delle emissioni climalteranti prodotte dallo sviluppo umano sul pianeta.
- Gli impatti e le conseguenze a livello globale e regionale di questo cambiamento stanno diventando un problema sempre più grave che va quindi considerato come priorità dell'agenda politica e affrontato con grande senso di responsabilità.
- Dopo l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e dei provvedimenti nazionali nei Paesi sottoscrittori, il tema della riduzione delle emissioni di gas climalteranti è entrato d'impeto nel dibattito internazionale, nazionale e locale.
- Le difficoltà che ostacolano o ritardano la realizzazione, a diversi livelli, di azioni concrete mirate a ridurre i consumi di energia e le emissioni di gas climalteranti sono ancora rilevanti e non di rado si evidenzia una grande distanza tra la formulazione dell'agenda e la realizzazione delle azioni conseguenti.
- Le azioni per ridurre le emissioni climalteranti devono essere concertate e rafforzate coinvolgendo un gran numero di attori in settori differenti e attivando la maggiore cooperazione possibile tra essi e tra i diversi livelli di governo.

Riconosciamo inoltre che

- Le Autorità Locali hanno una responsabilità e un potenziale di intervento molto rilevante tenuto conto che:
 - l'entità delle emissioni dei gas serra che fanno direttamente riferimento alla gestione di un Ente locale medio è dello stesso ordine di grandezza delle emissioni di un impianto di produzione energetica dalla potenza di 20 MW
 - il modo in cui un ente locale orienta la produzione, gli acquisti e la gestione dell'energia utilizzata localmente, può rafforzare enormemente lo sviluppo, l'accessibilità e la convenienza economica delle tecnologie energetiche più sostenibili.
 - il modo in cui un ente locale orienta le proprie politiche in materia di gestione del territorio, della produzione edilizia, dei rifiuti e della mobilità può non solo ridurre grandemente le proprie emissioni locali, ma anche contribuire a riorientare in modo radicalmente più sostenibile i comportamenti di consumo energetico di migliaia di persone e di operatori economici.
 - il modo in cui un ente locale coinvolge gli operatori e l'intera cittadinanza nelle proprie politiche ambientali ed energetiche può mettere in moto meccanismi virtuosi diffusi e standardizzati.
- Le Autorità locali italiane più motivate hanno realizzato molte buone pratiche, ma solo raramente hanno consolidato strategie integrate e capacità d'azione in grado di produrre risultati sistematici e strutturali. Le singole Buone pratiche sono sicuramente servite come progetti dimostrativi, ma spesso non hanno superato il carattere di iniziativa estemporanea e non hanno quindi prodotto cambiamenti duraturi nelle politiche locali, capaci di contrastare i continui incrementi dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti.



- Le Autorità locali più innovative, che si sono date un'Agenda integrata ed ambiziosa, si confrontano quotidianamente con le tante difficoltà che ostacolano o ritardano la realizzazione di azioni concrete: scarsità di risorse dedicate, bassa qualità della progettazione, ritardi della politica, difficile composizione degli interessi.

Per quanto precedentemente detto, le Autorità locali possono e devono giocare un ruolo da protagonisti mettendo in atto tutte le azioni possibili nella loro sfera di competenza. Ma per dare una risposta qualitativamente e quantitativamente proporzionata alle sfide da affrontare, è necessario un graduale sviluppo di strategie integrate più standardizzate e di più vasto respiro. Come affrontare tale passaggio è la questione essenziale.

**ABBIAMO PERTANTO DECISO DI DARE VITA
AD UN GRUPPO DI LAVORO "AGENDE 21 PER KYOTO" PER:**

- Mettere a punto metodologie e soluzioni comuni e condivise, anche grazie ai risultati dei Progetti Europei di cui il Coordinamento Ag21 è partner, grazie allo scambio e alla disseminazione delle strategie e delle buone pratiche realizzate nei nostri territori, con strumenti per la diffusione capillare dell'informazione su opportunità, incentivi e risorse.
- Tenerci in rete e collaborare, anche in previsione della prossima Conferenza delle parti che si terrà in Indonesia nel Dicembre 2007, con le altre Associazioni nazionali impegnate in questo campo e con le iniziative internazionali coerenti con il nostro impegno.
- Trasformare il nostro lavoro in una campagna nazionale che si ponga come stimolo e pressione verso il Governo Centrale e verso le Regioni, ricercando tutte le sinergie possibili con le associazioni degli Enti Locali, a partire da ANCI e UPI.

In particolare proponiamo fin da ora che:

- Poiché valutiamo che l'azione coordinata degli Enti Locali italiani può contribuire al raggiungimento degli obiettivi Kyoto per una quota pari ad almeno il 20% del totale dell'impegno assunto dal Paese, noi riteniamo possibile **definire con il Governo e le Regioni un patto di ripartizione degli obiettivi Kyoto secondo il modello di "burden sharing" già adottato all'interno dell'area UE.**
- Questo accordo dovrà costituire **la base per l'attribuzione degli obblighi e delle risorse** - anche finanziarie - mobilitate dal Paese per conseguire gli impegni assunti a livello internazionale, nonché **criterio da inserire nel DPEF** e in Finanziaria per l'allocazione delle risorse tra i diversi livelli di Governo.

Ci impegniamo, inoltre, nel nostro territorio, a :

- **Quantificare il nostro carico di emissioni** climalteranti mettendo a punto un bilancio attuale e di previsione
- **Individuare il nostro effettivo potenziale** di miglioramento energetico e di riduzione delle emissioni, attraverso attente valutazioni di fattibilità tecnico-economica
- **Definire e adottare**, attraverso processi decisionali democratici e partecipati localmente, i nostri **target di riduzione delle emissioni e di sostituzione delle fonti rinnovabili** definiti in coerenza con gli impegni e gli obiettivi fissati nelle sedi nazionali e internazionali



AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

- **Dotarci di strategie integrate** (*Agenda 21 per Kyoto, Strategia d'azione per il clima, ecc.*) costruite attraverso il **dialogo e la partnership** con altri soggetti locali, sul modello delle migliori esperienze di Agenda 21
- **Mettere in pratica o orientare le politiche locali vigenti** in modo tale da contribuire al raggiungimento dei suddetti target, attraverso **azioni dotate di risorse adeguate**, meccanismi finanziari innovativi, strumenti di regolamentazione, programmi di disseminazione per raggiungere cittadini e mercati, allocazione di responsabilità e scadenze chiare. Dette azioni dovranno essere per esempio indirizzate a:
 - Esercitare in modo ambientalmente responsabile la nostra funzione di ente **proprietario e gestore di un patrimonio pubblico** (edifici, illuminazione, impianti, veicoli), con l'individuazione di modelli gestionali innovativi. Tale azione è mirata a migliorare la qualità energetica del patrimonio pubblico, a produrre un risparmio di risorse economiche e a contribuire alla diffusione di questi interventi anche presso le utenze private.
 - Introdurre in una visione di pianificazione integrata, propria dell'Agenda 21, gli obiettivi di sostenibilità energetico-ambientale **negli strumenti di programmazione, pianificazione o regolamentazione** urbanistica, territoriale e di settore di cui già si dispone (per es. il Piano di Governo del Territorio, il Regolamento edilizio, i Piani della Mobilità, dei Rifiuti, delle Acque, ecc.). Tale azione è mirata ad orientare con forza ai nostri obiettivi di sostenibilità, le trasformazioni territoriali e lo sviluppo economico locale, in una logica di sostanziale omogeneità per il raggiungimento di uno standard.
 - Considerare l'obiettivo di riduzione delle emissioni come **criterio chiave in tutte le procedure di valutazione e autorizzazione** di progetti di impianti o nuove strutture relazionate alla produzione o riduzione di emissioni climalteranti
 - Promuovere queste strategie attraverso il **coinvolgimento esteso di tutti i soggetti** in grado di contribuire alla fattibilità degli interventi concreti, in modo da valorizzare il **possibile contributo positivo di risorse private e garantirne una diffusione su vasta scala**.
 - Promuovere queste strategie attraverso modalità **di cooperazione interistituzionale efficaci** (per es. strategie coordinate a livello di area vasta a supporto di enti locali di dimensioni ridotte o localizzati in aree rurali o montane).
 - Promuovere la definizione di nuovi **strumenti e meccanismi finanziari** in grado di coordinare le varie funzioni di governo del territorio avvantaggiandosi delle economie di scala, di facilitare l'accesso al credito e **l'efficienza economica** degli enti locali e del territorio.
- Organizzarci per garantire una **periodica contabilizzazione** e analisi degli andamenti dei consumi e delle emissioni derivanti dalle attività presenti sul nostro territorio e la **valutazione e il reporting dei risultati delle azioni di miglioramento** (in termini di risparmio di fonti non rinnovabili, di emissioni climalteranti evitate, di risparmio economico per la bolletta energetica della P.A.), in modo da imparare da successi e insuccessi e da garantire un continuo miglioramento della nostra strategia, puntando alla standardizzazione e alla omogeneizzazione delle metodologie di misura per un monitoraggio confrontabile tra le diverse realtà.

I risultati di questo lavoro saranno periodicamente monitorati e resi noti a tutti i soci del Coordinamento Agende 21 Locali italiane.